

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**SERVIZI**  
Acea: Acqua 575171  
Acea: Risc. luce 575161  
Enel 3212200  
Gas pronto intervento 5107  
Nettezza urbana 5403333  
Slp servizio guasti 182  
Servizio borsa 6705  
Comune di Roma 67101  
Provincia di Roma 67861  
Regione Lazio 54571  
Arco (baby sitter) 318449  
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
Aied 860661  
Orbis (prevendita biglietti concerti) 474895444

Acotral 5921462  
Uff. Utenti Atac 46954444  
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510  
Marozzi (autolinee) 460331  
Pony express 3309  
City cross 881652/8440890  
Avis (autoleggio) 47011  
Herze (autoleggio) 547891  
Bicicologgio 6543394  
Colliali (bici) 6541084  
Servizio emergenza radio 318449  
337809 Canale 9 CB  
Psicologia: consulenza telefonica 389434

**GIORNALI DI NOTTE**  
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore  
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)  
Ludovico: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porte Pinciane)  
Parioli: piazza Ungheria  
Prati: piazza Cola di Rienzo  
Trevi: via del Tritone

**UMERI UTILI**  
Pronto intervento carabinieri 112  
Pronto soccorso a domicilio 4756741  
Pronto intervento ambulanza 47498  
Odontoiatrico 861312  
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078  
Alcolisti anonimi 5280478  
Rimozione auto 6789838  
Polizia stradale 5544  
Radio taxi: 3370-4994-3875-4994-68177  
**Coop auto**  
Pubblici 7594568  
Tassistica 865264  
S. Giovanni 7853449  
La Vittoria 7594842  
Era Nuova 7591535  
Sanno 7550855  
Roma 6541845

## Il cinema tedesco si interroga intorno al muro

Un muro di un giallo abbagliante chiude in questi giorni l'ingresso del Palazzo dell'Esposizione, è l'opera dell'artista tedesca Bettina Munk. Ma questo muro può essere facilmente sfasciato attraverso un ponticello che introduce in un tunnel alla fine di questo percorso obbligato, carico di una forte simbologia, si entra nel mondo di Berlino Berlino. La mostra inaugura giovedì, rimarrà aperta fino al 28 aprile con un programma ricco di proposte che spaziano dalle performance dei giovani artisti tedeschi, al teatro, al cinema, alla danza e alla videoarte.

## «L'ordine delle cose»: giovani artisti da Berlino al Palaexpo

# Il «ministero dell'estetica»

# Il «ministero dell'estetica»

**ENRICO GALLIANI**  
«L'ordine delle cose» giovani artisti da Berlino. Il titolo è già una provocazione artistica che presagisce o fa presagire il ritorno all'arte ordinata, dopo le cadute e/o le caduche muraglie. Le giovani speranze artistiche tedesche unificate, in mostra, vorrebbero dare una visione più approfondita di quello che c'era e quello che presumibilmente ci sarà, dopo tutto quello che è successo, naturalmente in arte. Non saranno certo le opere delle cose a monumentalizzare l'evento dell'abbattimento delle ideologie. Le opere semmai testimoniano il diverso fare e potrebbero rispecchiare le diverse catene di montaggio e come si pone l'oggetto artistico nei cicli di produzione industriale e mercantile.

Tutti e dieci gli artisti al Palazzo delle Esposizioni (in mostra fino al 28 aprile, orario: 10/22, martedì chiuso) però non fanno neanche questo, espongono solo opere che caricano su se stesse il grado diverso di disperazione, solitudine, ricerca di passati vagabondaggi tra i resti artistici del primo Novecento europeo prima della definizione - o quantomeno dopo - di opera. Ordine o non ordine, cose o non cose, di fatto l'oggettistica ha ripreso il sopravvento anche al di là del muro. Un oggettistica levigata e di recupero come una qualsiasi oggettistica concettualistica. Oggetto cinetico, oggetto archeo-tecnologico di eventi primordiali, installazioni teatrali e l'uso diverso di strumenti destinati ad altro oggetto. In tutto quello che è successo, l'artista poco importa e comunque non è stato recuperato per riciclare l'oggettistica d'arredo, di scenografica memoria etc., ma è per incutere allarme, possibili avvertimenti anche imbarazzati, di ricominciare tutto daccapo. Ma gli oggetti sono quelli che sono e risentono comunque delle diverse catene di montaggio per arrivare al tutto tondo. Sono più le storie che investono l'opera ad essere riuscite a catturare l'attenzione del visitatore che il manufatto in se stesso.

I giovani artisti tedeschi ben selezionati per rappresentare la riunificazione delle due Germanie dunque sono: Peter Dittmer, Maria Eichom, Thomas Florschütz, Twin Gabriel, Ulrike Grossarth, Via Lewandowsky, Johan Lorbeer, Bettina Munk, Eva Maria Schon, Georg Zey. Con loro le opere diventano folla di umori, frammenti multimediali di ossessioni geometriche, per fatalismo. Il solo pensiero conta e più è circolare e più fantasmagorica la già fantasmagorica opera. I destini, le battaglie e gli echi di questi ultimi cinquant'anni artistici, le impervie vie percorse per riuscire a trovare un punto fermo tra astrazione e figuratività al servizio dell'ideologia del fare o dell'assoluta libertà di operare proponendo il prodotto finito scervo da anni, sono rimbalzati ritornando al punto di partenza: cosa deve rappresentare l'arte in vista del 1992 è sempre un interrogativo attualissimo ora più di prima, e neanche i «Giovani artisti da Berlino» hanno proposto soluzioni ripercorribili. Le opere vincolate al mercato creano tendenza e sempre di supporto, se non addirittura servono solo a depistare ricreando vecchi dilemmi artistici di consenso, in fin dei conti, allo strapotere economico artistico del mercato americano. Anche questa volta i tedeschi hanno ricreato un museo nel museo: il Ministero dell'Estetica produce solo oggetti rifiniti e idee decorative anche se straordinarie. Non è così?



## Nostalgia dell'Argentina nei tanghi del «Cuarteto»

**ALBA SOLARO**  
Era una musica, e una danza, «peccaminosa», sensuale, nata e prosperata nei bordelli, nelle locande e i vicoli del porto di Buenos Aires, quasi un secolo fa. Nel suo ritmo e nella sua melodia riecheggia il suono del «barrile» dei sobborghi, l'odore della periferia. Marinal, prostitute, immigrati, erano l'umanità che dava vita al tango nella sua forma originaria, quei fondersi passione, un miscuglio di erotismo, malinconia, tra gli echi del flamenco andaluso, la musica del nostro sud, i ritmi neri degli schiavi africani. Oggi il tango, grazie anche alla sua prima star internazionale, il grande Carlos Gardel, non è più solo la musica del basso-fondo argentino, ha fatto il giro del mondo, è approdato su palchi prestigiosi, è finito al cinema, con Rodolfo Valentino solo due anni fa per rivedere la madre e, racconta, «ripartire per l'Europa non è stato così facile». Ha fondato il Cuarteto assieme a Cesar Strosio, anziano e bravissimo bandoneonista, oltre che compositore, da trent'anni a Parigi, e in passato membro del Cuarteto Cárden, di cui faceva parte anche Carlos Carlsen, oggi violoncellista e bassista del Luis Rizzo Cuarteto. Completano la compagnia il giovane chitarrista Adrian Pollit, e una bravissima cantante italiana, la ferrarese Susanna Rizzi, che lavora col Cuarteto da poco più di un anno. A sancire il loro incontro, un album di brani sia strumentali che cantati, di tanghi e di milonghe, originali oppure firmati Florschütz. Gardel si intitola «Tristeza» è stato pubblicato in Italia da una coraggiosa editrice veneziana, Aristocrazia Armatiera, lo distribuisce la Materiali Sonori.

## La luna di Schoenberg tra Wagner e Strauss

**ERASMO VALENTE**  
Pierre Boulez: il cielo lo conserrà a lungo; sono sue le spalle che resistono a reggere il mondo nuovo della musica; è lui la «pietra» sulla quale poggia il nuovo edificio dei suoni. È da questo Boulez ha tratto, l'altra sera, per un concerto al Teatro Olimpico, voluto da una grande Accademia Filarmónica, alcune importanti «pietriere» musicali, gioielli della nuova civiltà del suono. Lo sermone è lo splendido «Essemble Intercontemporain», voluto e presieduto dallo stesso Boulez, in attività da quindici anni (1976). Tutto sembra spiccico e facile, come nelle acrobazie più spettacolari. Ma c'è dentro la mente e l'anima fino all'ultimo suono. Bello il programma delineante alcune componenti dell'«essenza musicale del secolo che voige al tramonto».

La componente stravinskiana, oltre che allo stesso Stravinskij («Otto miniature strumentali», che risentono della «Histoire du Soldat»), era affidata ad «Ociandere» (1924) di Varèse, pagina vivacissima e «spiritalità» che non ha dimenticato lo spirito del Sacre du Printemps, scarmizzati fino all'osso. C'era, poi, la componente schoenbergiana-weberniana, culminante nel «Concerto per nove strumenti», di Webern, intagliato nella «pietra» fonica come in un marmo. Un meccanismo di inesorabile precisione, ma pur tenuto nel clima di una germanica emozione. Webern stette dietro a questo «Concerto» per tre anni, dedicati nel 1934 ai sessant'anni di Schoenberg. Boulez ha sui personali «pietriere» cesellate in proprio, ma ha inserito in programma due piccole «cose» sue («Derive 2 e «Derive 1»), preferendo «recuperare» Schoenberg così straordinariamente vivo con il quasi ottantenario «Pierrot Lunaire» (1912), Boulez ne ha dato una realizzazione intensa, papillante, affettuosa, celando quei suoni e quella voce (Elizabeth Laurence, fantastica anche lei una «pietrette» lunare) in un ricchissimo momento di distacco dalla tradizione e analia del futuro. «Pierrot Lunaire», inquietante dissoluzione dell'arcobaleno nibeulungico e, nello stesso tempo, tormentante aspirazione ad un abbandono al respiro del mondo, sembra aspettare quel crepuscolo cantato da Strauss nell'ultimo suo Lied («Im Abendrot»).

Tantissimo il pubblico, a non finire gli applausi per Boulez, la cantante e l'Ensemble strumentale.

## Al Labirinto i rampolli ricchi e vuoti di Stillman

**SANDRO MAURO**  
Proseguono nella sala B del Labirinto, le repliche di Berlin Jerusalem, accorato canto poetico-politico su nazismo e Palestina e appoda in sala A Metropolitan, dell'americano Whit Stillman, parlatissimo raccontino (che fa volte citare, a sproposito, Allen e Rohmer) sull'incontro scontro, più ricomposto che accentuato, di un ragazzino dai convincenti socialisti (deboli) con miti e riti dell'alta borghesia giovanile di New York.

Volge frattanto al termine, nella sala Renoir di Villa Medici, la personale dei fratelli Taviani che prevede per lunedì Good morning Babylon, per martedì il recente Il sole anche di notte, e infine, rispettivamente mercoledì e giovedì, le repliche de La notte di San Lorenzo e Kas. Notevole, come sempre, la varietà cinematografica delle proposte del Drauco: oggi alle 19 il film opera Orfeo di Claude Goretta, fotografato da Giuseppe Rotunno ed alle 21 il coccoloso Il vento nelle tasche di Jaroslav Soukup, critica e amara fotografia della condizione giovanile in rapporto con le inossidabili strutture del potere. Domani alle 19 di nuovo Il vento nelle tasche ed alle 21 Kaidan: Kohji vive ancora del giapponese Nobuo Nakagawa. Ancora Giappone martedì con Accordo tra uomini di Kiju Yoshida, una trama gialla che è però pretto per una riflessione dei toni esistenziali. Mercoledì doppio programma in originale spagnolo: El regreso de Edelmiro di Alfonso Ungría e Viaje a la Acazara di Antonio Gimenez-Rico. Giovedì è poi la volta del russo La fredda estate del '53 di Aleksandr Proskin, che a cavallo tra cinema d'azione e denuncia sociale, narra di Sergel, annientato da accuse ingiuste nel periodo successivo alla morte di Stalin.

Piuttosto ampio è poi il ventaglio delle proposte in lingua: domani la Sala Avite di Corso d'Italia ospita Patis, puis sa il-lim ng tukay (la polizza, la polizza, tutti sotto il ponte!) secondo appuntamento con un ciclo di cinema filippino in lingua originale che al suo inizio, domenica scorsa, ha visto partecipare oltre settanta spettatori. Mercoledì alle 17 e giovedì alle 11 il cineforum degli studenti di lingue (presso la facoltà di lingue, via di Castro Pretorio 20) ha in programma, sempre in originale, Callipoli dell'australiano Peter Weir.

## «Roisin Dubh»: bravi, sembrano irlandesi!

**IRENE PERONI**  
In Irlanda la gente coltiva ed incrementa il proprio patrimonio di musica popolare in una misura del tutto inconsueta rispetto agli altri paesi europei. L'usanza di passare il tempo libero in un pub suonando strumenti tradizionali, ascoltando di tanto in tanto l'immane bocciale di «Quinness», è un uso diffusissimo anche tra i più giovani. La tradizione musicale irlandese ha avuto particolare eco qui da noi, ma mentre sul mercato discografico la musica celtica è accessibile a tutti, ascoltata dal vivo in Italia non lo è altrettanto.

Un'ottima occasione è data dalla ripresa dell'attività del «Roisin Dubh». Il gruppo ha una lunga storia alle spalle: nel '78 alcuni giovani musicisti irlandesi si riunirono sotto questo nome gaelico, che vuol dire «la rosa nera» (antico appellativo dell'isola). Il gruppo fu molto attivo in quel periodo e si esibì tra l'altro anche nell'ambito di un folk-festival a Villa Pamphili a fianco di formazioni di fama internazionale come i «Clannad». Nel '78 uscì per Spianco G-Fonit Cetra il loro unico disco. Poi, a metà degli anni Ottanta, il gruppo si sciolse, per ricomporsi improvvisamente nel maggio scorso, in occasione del concerto «Arivederci Folkstudio», tenuto al Teatro Olimpico con la partecipazione di numerosi altri ospiti. La formazione è in parte cambiata rispetto alle origini: Cochi Quarta (chitarra, flauto, bodhrán e voce), Aurora Barbatelli (arpa celtica e tastiera), Barbara Barbatelli (violino e gh-



## APPUNTAMENTI

«Roma, la città futura». Iniziative dell'Associazione sul territorio confederata alla «Sinistra giovanile»: oggi, Associazione «Woody Allen» (Via dei Rogazionisti 3) dalle 20 fino a tarda notte festa con musica, canti, balli e birra a volontà; Circolo Salario (Via Sabino 3), dalle 16 fino a tarda sera, in Sezione, festa del tesseramento con musica dal vivo; domani pomeriggio, Circolo Bertoldo Brecht, V. Circostrazione (Via Grotte di Gregna 25), sala da the con iniziative culturali e creative; lunedì l'Associazione sul territorio organizza un incontro seminariale aperto a tutti i segretari dei Circoli ed a tutti gli eletti della Sinistra giovanile sul tema «Roma, quale capitale?». Partecipa Walter Tocci.

Palestina: giornata della terra. Iniziativa del Gups, oggi, dalle 16 in poi al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio). In programma dibattiti, filmati sull'intifada, poesie, cena palestinese e spettacolo con il gruppo «Handala». Altra iniziativa domani, stesso orario e luogo.

Stiamo veramente operando per la pace? Tavola rotonda sul tema oggi, ore 16, presso la biblioteca comunale di Genzano (Viale Mazzini 3). All'iniziativa, promossa dai pacifisti dei Castelli, sono previste numerose presenze.

Le prospettive di cooperazione Est-Ovest per lo sviluppo del Sud. Argomento di un convegno internazionale promosso da CeSpi, Molise e Iclipe per i giorni di lunedì e martedì prossimi. Numerose le relazioni, le comunicazioni e gli interventi. Informazioni sul luogo di svolgimento e orari al tel. 57.50.941 e 57.46.139.

L'Albero, il giornale della XV e XVI Circostrazione propone iniziative realizzate in collaborazione con l'Associazione culturale Monteverde: oggi (Via di Monteverde 57\*) ore 19 inaugurazione mostra, proiezione video, mercoledì, ore 20.30, dibattito su «Golfo: quale informazione?». Donna città di Roma. Premio letterario, ottava edizione: lunedì, ore 18, all'Auditorium Rai (Foro Italico), proclamazione del vincitore.

«Mario Mieli». Il circolo di cultura omosessuale promuove un incontro dibattito in occasione dell'assemblea annuale del soci: oggi, ore 16.30, presso la sede di via Ostiense 202 (tel. 54.13.985). Temi centrali della discussione: 1) Intervento culturale; 2) impegno a difesa dei diritti civili; 3) Programma di intervento Aldo. Numerosi gli invitati.

Scuola popolare di musica di Testaccio. Oggi, ore 18, via Galvani 20, conferenza di Roberto Ottaviano su «Il sassofono: dal progenitori all'elettronica»; domani, ore 11, in via di Monte Testaccio 91, per la rassegna «Concerti per bambini e ragazzi». In programma «L'histoire du soldat» di Stravinskij (Cristina Caldera violino, Teresa Spagnuolo clarinetto, Antonella Leombruni pianoforte).

Fauna in Sardegna col fantacorso: grande occasione per gli amanti della natura. Iniziative del Cts per l'ambiente che cerca volontari per uno studio-ricerca sugli uccelli acquatici del Sinis. I giovani saranno suddivisi in gruppi di lavoro, ciascuno composto da 4 membri accompagnati da esperti naturalisti conoscitori della zona. La quota dell'intero soggiorno, dal 29 marzo al 4 aprile, è di lire 350.000 e comprende vitto, alloggio, mezzi di trasporto nel luogo, assistenza, tessera Cts e materiale didattico. Informazioni e prenotazioni al tel. 06/46.79.252.

## MOSTRE

Marino Marini. Dipinti, disegni, sculture. Accademia di Francia, Villa Medici, viale Trionfale dei Monti 1/a. Ora 10-19 (ingresso lire 6.000). Una esposizione di opere grafiche al Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16.30-20.30, domenica 10-13.30 (ingresso lire 6.000). Entrambe le mostre sono aperte fino al 19 maggio.

Simon Vouet 1590-1649. Quaranta dipinti da collezioni europee e americane, venti disegni e due arazzi. Palaexpo, via Nazionale. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 28 aprile.

Giorgio De Chirico. Opera grafica 1969-1977: 135 pezzi tra grafica, incisioni e litografie. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo n.10. Orario 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Fino al 28 marzo.

I Vassari. Una dinastia di fotografi a Roma. Duecento immagini dal 1875 ad oggi. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Ore 9-13, martedì, mercoledì e giovedì ore 9-18. Fino al 13 aprile.

## MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corstani. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 8/a, tel. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

## VITA DI PARTITO

Sezione Portuense Villini: ore 17 presentazione del Pds con Massimo D'Alena.

Sezione Forte Pretestino: ore 18 Festa del tesseramento. Presentazione del Pds con Carlo Leonli.

Sezione Bravetta: ore 16 Festa del tesseramento con Antonio Rosati.

Sezione Torbellanese (Via Acquaroni) dalle ore 9 alle ore 12 tesseramento. Incontro con i cittadini.

Sezione Alessandrino: ore 17 presentazione del Pds con Santino Picchetti.

Sezione Cesano: (Hotel Ristorante Ricci-Piazzale Stazione Cesano): ore 17 Festa del tesseramento e presentazione del Pds.

Federazione Civitavecchia: Bracciano ore 10.30 manifestazione del Pds su «Problema Carabinieri». Allimere ore 17.30 presentazione pubblica Pds, Barbanelli e Vittori.

## PICCOLA CRONACA

Chiusura. La Biblioteca Angelica (piazza S. Agostino n.8) chiuderà al pubblico dal 25 al 30 marzo per le consuete operazioni di revisione e spolveratura. Il servizio prestito e fotocopie funzionerà regolarmente dalle ore 9 alle 12.30.